

## Indice

1. Localizzazione e tipo di intervento
2. Consistenza dello stato di fatto
3. Inquadramento urbanistico dell'intervento
4. Consistenza e contenuti dello stato di progetto definitivo.
  - 4.1. Inquadramento planimetrico

### I FABBRICATI:

Forno Fusorio, Manutenzioni Generali, Refettorio-Spogliatoi e  
Trattamento delle acque.

5. Documentazione fotografica dello stato di fatto

## **PREMESSA**

Il progetto definitivo all'interno dell'area di intervento viene presentato in due Sezioni distinte: la SEZIONE I (Sistemazione Area, Viabilità e Depositi) e la SEZIONE II ( Forno Fusorio F1bis). Le seguenti Sezioni verranno riportate distintamente in entrambe le relazioni presentate ed i vari elaborati grafici a cui si riferiscono.

### **1. LOCALIZZAZIONE E TIPO DI INTERVENTO.**

L'area oggetto dell'intervento, di circa 150.886,64 mq., è situata nel Comune di Fossalta di Portogruaro (VE), nella località di Villanova, all'interno del complesso industriale della Società "Zignago Vetro" S.p.a. in via Ita Marzotto n°8, catastalmente individuato al Foglio 15, mappali 728, 788, 791, 73, 784, 786, 811, 818, 735, 735, 813,69. Specificatamente, l'area oggetto dei lavori si trova nella parte nord/nord-ovest dello stabilimento industriale-produttivo denominato "Vetreria Zignago Vetro".

Ampliamento “Vetreria Zignago Vetro” di Fossalta di Portogruaro.  
SEZIONE II ( FORNO FUSORIO F1BIS)  
PROGETTO DEFINITIVO



Ampliamento "Vetreria Zignago Vetro" di Fossalta di Portogruaro.  
SEZIONE II ( FORNO FUSORIO F1BIS)  
PROGETTO DEFINITIVO



Mappa catastale\_Area nord.



Mappa catastale\_Area sud.

Ampliamento "Vetreria Zignago Vetro" di Fossalta di Portogruaro.  
SEZIONE II ( FORNO FUSORIO F1BIS)  
PROGETTO DEFINITIVO

L'intervento consiste nell'ampliamento della superficie destinata al comparto industriale comprendendo i seguenti interventi progettuali :

- la sistemazione ed il completamento della viabilità interna al lotto ad uso privato per il collegamento funzionale tra i vari siti produttivi
- inserimento di nuove reti tecnologiche ad integrazione di quelle esistenti e sistemazione della rete fognaria . Si fa riferimento alla Relazione Idraulica allegata.
- realizzazione dell'ampliamento prettamente produttivo con l'inserimento del Forno Fusorio, delle manutenzioni generali, della Mensa-spogliatoi, della composizione, dell'elettrofiltro e del trattamento acque e del riciclo rottame (impianto tecnico).

## **2. CONSISTENZA DELLO STATO DI FATTO.**

Il limite oggetto di intervento copre un'area complessiva comprensiva di circa 150.886,64 mq. Di quest'area la superficie di 125.702,96 mq sono destinati a zona coltivata, mentre una superficie pari a 25.183,68 mq è considerata "coperta" poiché già esistente all'interno dell'area di progetto.

L'area consiste in una zona coltivata delimitata dal canale consortile denominato "La Vecchia" verso est, dalla strada comunale Via A. Manzoni a nord e ad ovest e dal comparto industriale esistente a sud/sud-est. Prospiciente l'area di intervento insistono delle abitazioni rurali esistenti ma non facenti parte del progetto.

Allo stato attuale, all'interno dell'area, sono presenti un "capofosso" che collega il canale "La Vecchia" con il canale "Bisson" posto nelle immediate vicinanze verso ovest e dei fossati secondari in adiacenza all'asse viario Via A. Manzoni a nord e a ovest e ad un argine posto all'interno della proprietà stessa (dalla fine di Via Einaudi ad ovest e lungo Via Manzoni a nord). Inoltre sono presenti a sud-ovest delle scoline di campi agricoli.

A nord-est, l'area è limitrofa ad un piazzale asfaltato riservato all'ingresso della "Pesa" dei mezzi di trasporto che accedono all'area produttiva; tale piazzale conserverà la stessa funzione di ingresso anche per il completamento di progetto.

Il comparto industriale esistente di Proprietà Zignago è attualmente delimitato dall'area di completamento mediante una recinzione.

All'interno della recinzione attuale, verso Ovest sono presenti delle essenze arboree di basso e medio fusto ed arbusti, che verranno ripiantumati e ricollocati nel futuro progetto.

Ampliamento “Vetreria Zignago Vetro” di Fossalta di Portogruaro.  
SEZIONE II ( FORNO FUSORIO F1BIS)  
PROGETTO DEFINITIVO



Immagine satellitare con perimetro indicativo dell'area d'intervento.

### 3. INQUADRAMENTO URBANISTICO DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO.

#### 3.1. Il Piano di Assetto del Territorio

Il Comune di Fossalta di Portogruaro, in attuazione dell'art. 35 della Legge regionale Veneto n. 1 del 23/04/2004, recante "*Norme per il governo del territorio*" ha adottato con D.C.C. n. 17/2013 del 21/05/2013 il Piano di Assetto del Territorio (di seguito anche "PAT").

La Giunta Provinciale, con delibera n. 2 del 17/01/2014, pubblicata sul B.U.R.V. n. 21 del 21/02/2014, ha preso atto e ratificato l'approvazione del PAT del Comune di Fossalta di Portogruaro.

Il PAT del Comune di Fossalta di Portogruaro (efficace a fa data dal 08/03/2017) "detta – in particolare - *regole e limiti cui devono attenersi i Piani degli Interventi che individuano e disciplinano gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità*" (art. 3 delle Norme Tecniche).

Alla stregua delle previsioni di Piano contenute nel PAT, l'area oggetto d'intervento risulta come di seguito disciplinata.

**A. Compatibilità geologica** (Tav. 3 "*Carta delle Fragilità*" – Art. 27 delle Norme Tecniche). L'area oggetto d'intervento è inquadrata come "**area idonea a condizione**" e, ancor più nel dettaglio come "*area con terreni a caratteristiche geotecniche variabili*", e solo una parte di essa anche come "*area con profondità falda freatica compresa tra 0 e 2 m dal p.c.*". Tale classificazione - per espressa previsione della norma di Piano (art. 27.5 delle Norme Tecniche) – include una parte importante del territorio comunale ove è necessario che in tutte le fasi di utilizzo edificatorio si proceda ad accurata indagine geologica, verifica di compatibilità idraulica, rilievi topografici di dettagli in relazione al possibile rischio idraulico ed accurata valutazione della amplificazione sismica locale. Tutto ciò al fine di: dimensionare adeguatamente le opere di fondazione, definire accuratamente le modalità di regimazione e drenaggio delle acque, indicare la presenza di un potenziale rischio idraulico, verificare la eventuale necessità di procedere al rialzo del piano di campagna di riferimento o alla realizzazione di altre misure volte a ridurre il rischio citato, definire le modalità dei movimenti terra consentiti, stabilire le misure atte a mantenere un corretto equilibrio



idrogeologico locale, definire i possibili rischi di liquefazione dei materiali sabbiosi e le eventuali misure correttive.

**B. Azioni strategiche – Sistema insediativo** (Tav. 4.1. "Carta delle Trasformabilità" – Art. 29 delle Norme Tecniche). L'area oggetto d'intervento è classificata come "**Area di urbanizzazione consolidata produttiva**", ossia come ambito territoriale in cui l'esistenza e la dotazione delle opere di urbanizzazione primaria consentono l'intervento diretto senza ulteriori prescrizioni.

### **3.2. Il Piano degli Interventi.**

Con D.C.C. n. 7 dell'8/04/2014 il Comune di Fossalta di Portogruaro ha adottato ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale Veneto n. 11/2014 il Piano degli Interventi n. 1 (di seguito anche PI). Il PI (così adottato) è stato approvato con D.C.C. n. 49 del 22/12/2014 ed è divenuto efficace a far data dal 01/02/2015. Dal 2016 ad oggi il PI è stato interessato da talune Varianti che però – a quanto consta – non riguardano l'area oggetto d'intervento.

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, delle Norme Tecniche Operative al PI: "*Il PI attua le direttive, le prescrizioni ed i vincoli del PAT e, in coerenza ed in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio, programmando in modo contestuale la realizzazione dei tali interventi, i servizi connessi e le infrastrutture di mobilità*".

Per effetto di quanto previsto dal precedente art. 1, comma 2, delle Norme Tecniche Operative al PI: "... omissis ... il PI costituisce l'unico quadro di riferimento operativo per il rilascio dei certificati di destinazione urbanistica e per l'accertamento di conformità degli interventi urbanistici ed edilizi nel territorio comunale" (art. 1, comma 3, della Norme Tecniche Operative al PI).

Alla stregua delle previsioni di Piano contenute nel PI, l'area oggetto d'intervento risulta come di seguito disciplinata.

#### **A. "Art. 26 – ZTO D1/1 – INDUSTRIALE DI COMPLETAMENTO**

##### **STRUMENTI E LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO**

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia
- Piano di Assetto del Territorio

##### **INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA**

- Tav. 1.2 Intero Territorio Comunale. Zoning Centro
- Tav. 1.3 Intero Territorio Comunale. Zoning Sud

- Tav. 2.4 Zone Significative. Stiago – Sacilato – Villanova S. Antonio

- **Tav. 2.5 Zone Significative. Villanova**

#### DEFINIZIONE

1. *Comprendono le parti del territorio destinate a complessi artigianali e industriali, alle attività commerciali con limitate superfici di vendita e al commercio all'ingrosso, agli uffici, ai magazzini e ai depositi, per le quali il PI prevede il completamento e la saturazione degli indici, mediante la costruzione nei lotti ancora liberi, l'ampliamento e la ristrutturazione degli edifici esistenti.*

#### MODALITÀ DI INTERVENTO

2. *In queste zone il PI si attua per IED fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI.*

3. *Nelle Tavv. del PI sono individuati gli ambiti nei quali è stato approvato un PUA e nei quali si applicano le norme di cui al PUA e/o richiamate nelle singole convenzioni vigenti.*

4. *Le opere di progetto sono conformi ai vincoli individuati nel piano degli interventi.*

#### DESTINAZIONI D'USO

4. *Sono ammesse le seguenti destinazioni:*

- *artigianali;*
- *industriali;*
- *commerciali con Sv non superiore al 10% di Sc, fino a 100 mq per singola attività produttiva;*
- *commerciali all'ingrosso;*
- *direzionali;*
- *magazzini, depositi e simili.*

5. *Sono escluse le seguenti destinazioni:*

- *esercizi di vicinato;*
- *medie e grandi strutture di vendita.*

6. *È ammessa la costruzione di un solo alloggio per ogni unità aziendale avente una volumetria massima di mc 600, destinato al custode o al titolare dell'azienda.*

*PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI*

**7.** *Ai fini dell'edificazione si applicano i seguenti parametri:*

- **Rcf** *non superiore al 50% non superiore al 10% per le strutture leggere completamente aperte da almeno 2 lati nel caso la superficie coperta esistente superasse tale rapporto essa potrà rimanere inalterata*
- **H** *m 9,00 l'altezza massima potrà essere derogata per documentate ed inderogabili esigenze del ciclo produttivo e per ragioni che giustifichino un miglior esito progettuale, con riferimento alla tipologie edilizie e alle funzioni insediate*
- **Dc** *m 6,00 è ammessa la costruzione a confine nel caso di edifici a cortina continua e di ampliamenti di edifici esistenti per le strutture leggere completamente aperte sui lati destinate alla copertura e alla protezione dei parcheggi, di H massima pari a m 2,50, è ammessa la costruzione in aderenza al fabbricato con Dc pari a m 3,00*
- **Df** *m 12,00 è ammessa la costruzione in unione o in aderenza fra pareti a testata cieca*
- **Ds** *m 10,00.*

#### DISPOSIZIONI PARTICOLARI

**8.** *Non è consentito collocare in dette zone tende, carrelli mobili e strutture mobili di qualsiasi tipo. Sono ammesse strutture mobili temporanee, strutture precarie o stagionali previa stipula di atto unilaterale d'obbligo ed idoneo atto cauzionale a garanzia del Comune.*

**9.** *La percentuale minima del:*

- 10% della Sf deve essere sistemata a verde alberato, con la messa a dimora di piante autoctone;
- 10% della Sf deve essere sistemata a parcheggio.

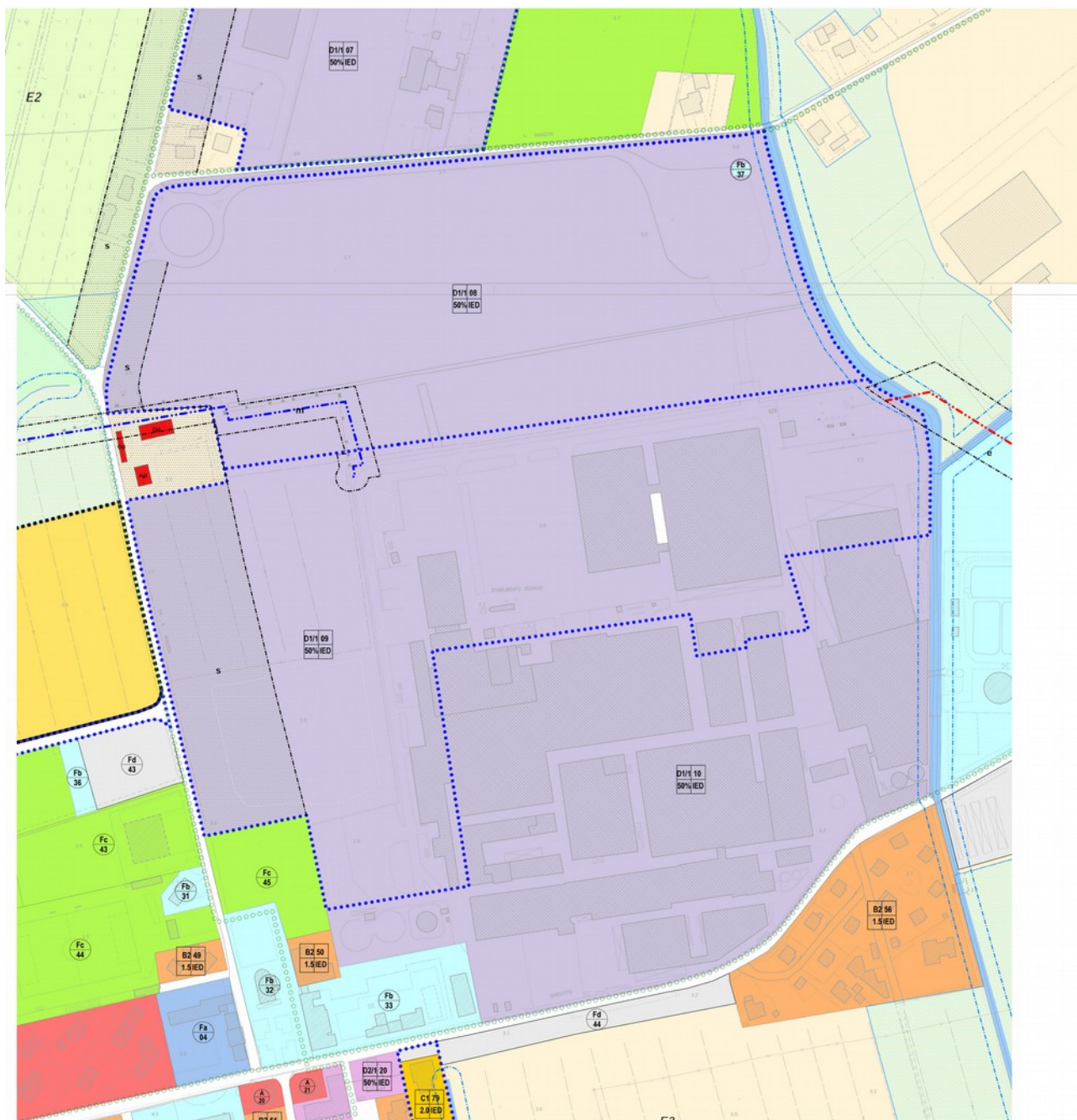
**10.** *Per la ZTO D1/1/09, localizzata a Villanova S. Margherita e accessibile da Via I. Marzotto, in caso di rielaborazione del PUA, si applicano le norme di cui al successivo Art. 27 "ZTO D1/2 industriale di espansione".*

**11.** *Per le ZTO D1/1/09 e D1/1/10, situate a Villanova S. Margherita, si applica una distanza minima tra fabbricati (Df) pari a m 10,00.*

**12.** *Con riferimento al parere del Consorzio di Bonifica prot. n. 3152/02 del 31/03/2014, si prescrive l'elaborazione di uno studio idraulico di dettaglio, con una valutazione specifica non solo limitata al calcolo delle opere idrauliche compensative ma riportante anche un'analisi sul comportamento idraulico della rete a servizio dell'area da trasformare e da una verifica puntuale delle portate scaricate".*

**B.** Sempre alla stregua delle previsioni di Piano contenute nel PI, l'area oggetto di intervento è indicata come **parte del territorio nella quale "è confermato un PUA approvato"** (Tav. 2.5 "Zone Significative. Villanova" – Art. 10 delle Norme Tecniche Operative. Nel dettaglio, a quanto consta l'area in questione è stata interessata da: (i) un Piano di Lottizzazione di iniziativa privata a carattere industriale approvato con D.C.C. n. 91 del 19/12/1983; (ii) nonché da un Piano Urbanistico Attuativo, il cui progetto è stato approvato con D.C.C. n. 25 del 09/05/2007 e successivamente modificato con D.C.C. n. 16 del 29/03/2011 (Prima Variante) e con D.C.C. n. 167 del 21/12/2012 (seconda Variante). Ciò rappresentato, bisogna dare atto del fatto nel procedimento amministrativo prescelto l'approvazione del progetto costituisce comunque Variante Urbanistica.

Ampliamento "Vetreria Zignago Vetro" di Fossalta di Portogruaro.  
SEZIONE II ( FORNO FUSORIO F1BIS)  
PROGETTO DEFINITIVO



Mappa del Piano degli Interventi.

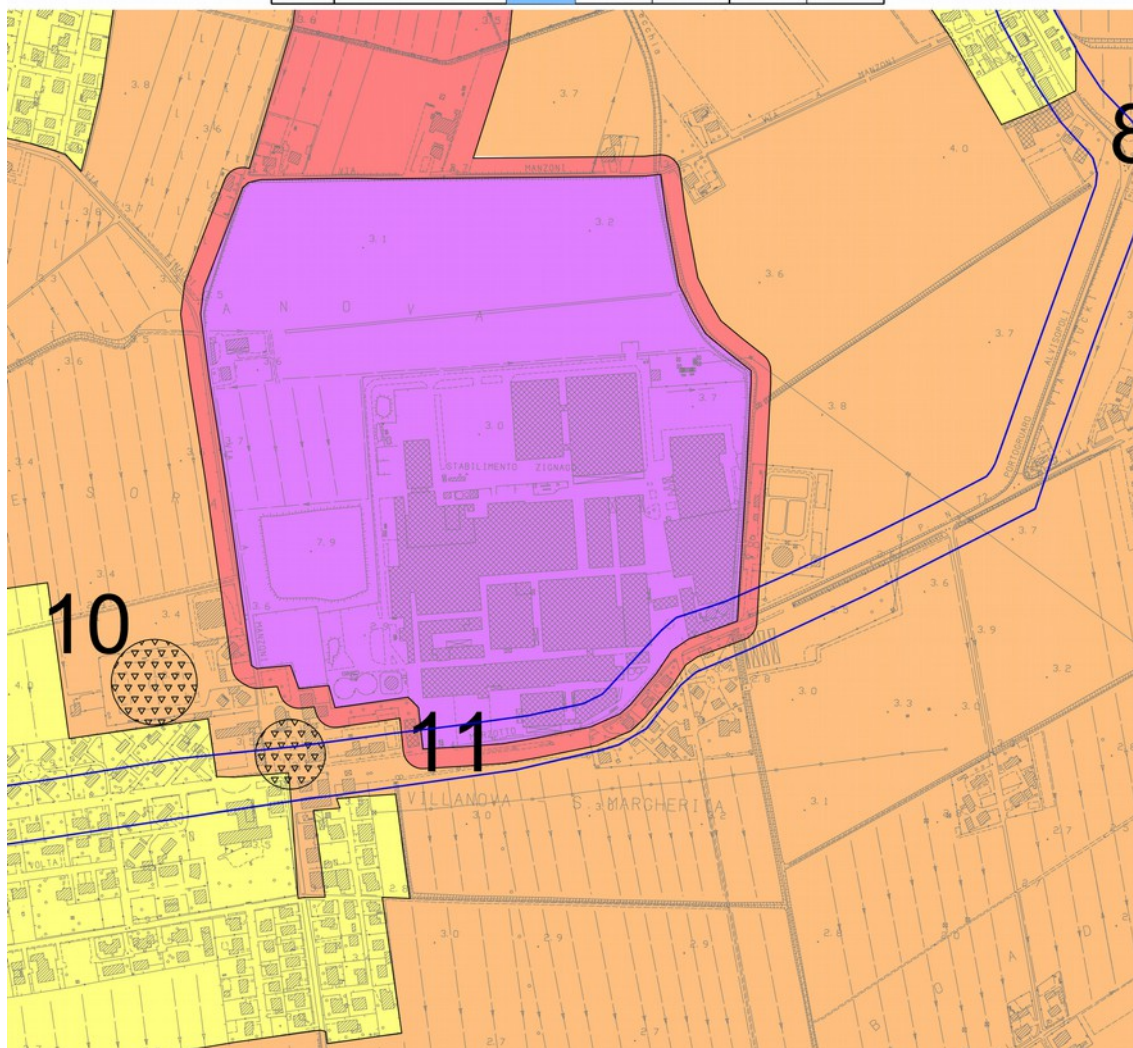


Ampliamento "Vetreria Zignago Vetro" di Fossalta di Portogruaro.  
SEZIONE II ( FORNO FUSORIO F1BIS)  
PROGETTO DEFINITIVO

L'area si trova, all'interno del Piano di Zonizzazione acustica, in classe V (aree prevalentemente industriali), con dei limiti di immissione fra i 60 e 70 dbA (notturno e diurno) e dei limiti di emissione di 55 e 65 dbA (notturno e diurno).

**LEGENDA**

Classe	Descrizione	Grafia	Limiti di immissione (dBA)		Limiti di emissione (dBA)	
			notturno (22.00-06.00)	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)	diurno (06.00-22.00)
I	aree particolarmente protette		40	50	35	45
II	aree protette		45	55	40	50
III	aree di tipo misto		50	60	45	55
IV	aree di intensa attività umana		55	65	50	60
V	aree prevalentemente industriali		60	70	55	65
VI	aree esclusivamente industriali		70	70	65	65



#### **4 . CONSISTENZA E CONTENUTI DELLO STATO DI PROGETTO DEFINITIVO**

##### **4.1. Inquadramento planimetrico.**

La progettazione corrisponde alla costruzione completa di un nuovo forno fusorio con tutte le sue costruzioni e impianti accessori da realizzarsi in ossequio ai criteri più moderni di efficienza industriale , ai più elevati standards di riduzione delle emissioni e dell' impatto sull'ambiente e ai massimi livelli di sicurezza anche sismica .

Esso è stato denominato F1bis in quanto concepito come subentro e/o affiancamento ancora temporalmente non definito al Forno 1 esistente , più volte rinnovato, che è situato all'interno del vecchio complesso industriale a sud west che è formato da strutture civili composite e stratificate che datano dagli anni '50, '60, '70 e '80 , oramai da riformare radicalmente.

## I FABBRICATI :

I fabbricati della **composizione** , silos dei materiali primi, del **forno vero e proprio** con **recuperatore** fumi, **camino** ed **elettrofiltro**, di fatto non sono altro che rivestimenti degli impianti stessi.

A fianco del forno sono distribuiti **edifici ausiliari** che contengono ventilatori, compressori, cabine quadri elettrici , tutti elementi a servizio del grande forno del vetro fuso che resta acceso 24 ore su 24 .

I materiali grezzi stoccati nei vari capannoni affluiscono alla composizione con nastri trasportatori aerei e tramite tramogge vengono fatti affluire al forno.

Il vetro fuso esce su canali coibentati in direzione da W a E e viene distribuito dall'alto a grandi macchine formatrici che formano i vetri cavi.

Il **capannone delle macchine formatrici** è costruito su un grande locale interrato da cui vengono allontanati i rottami e contengono impianti. I prodotti finiti procedono attraverso il **capannone ricottura** largo 49 m, che si allarga a 64.9m nella parte terminale denominata **Cold End** dove vengono pallettizzati e poi proseguono ai depositi dei prodotti finiti.

Gli edifici sono grandi strutture in acciaio zincato dotati di carri ponte di servizio.

Gli edifici laterali al forno sono realizzati con solettoni in CA collaborante e murature in blocchi di cemento per confinare efficacemente vibrazioni e rumori.



Pareti laterali e tetti sono realizzati in pannelli a due lamiere in acciaio 8/10 zincato e preverniciato, la esterna grecata e la interna forata, con pannello fono-termo isolante in lana di roccia di grosso spessore.

I serramenti, le porte e portoni coibentati e finestre a nastro sono in alluminio anodizzato naturale con vetratura armata di sicurezza posti sulle pareti laterali e sugli sheds installati sopra la copertura a botte della Ricotture e della Cold End.

L'aerazione è assicurata da griglie di presa de aeratori statici sul tetto tipo Robertson.

Forno e capannone macchine ,pur dotati di profonde fosse eccedono l'altezza di 9 m.

Il resto dei capannoni sono di altezza inferiore ai 9 m.

Le pavimentazioni sono realizzate in Klinker industriale su massetti in cemento trattati con indurenti e in varie posizioni resinati.

I tetti sono accessibili con scalette alla marinara con guardia e pianerottoli.

Il rialzo sul bordo dei pannelli laterali realizzano regolamentari parapetti.

Lo stabilimento è organizzato su varie reti a più livelli di impianti da quelli aerei a quelli contenuti nei numerosi cunicoli e interrati. A lato e a nord è previsto lo spazio per il raddoppio con la costruzione del Forno 2bis da affiancare e/o sostituire il Forno2 .

Completano la parte progettuale gli edifici posti a Sud – Ovest ed a Sud Est a Servizio del Forno Fusorio. Tali edifici sono identificati come :

**Manutenzione generale ,trasformatori e compressori** (adiacenti alle Manutenzioni generali), **un edificio adibito a Refettorio - Spogliatoi ed un edificio adibito al trattamento delle acque.**

**Le Manutenzioni Generali**, prospicienti al forno verso la parte Sud, vengono realizzati in strutture prefabbricate, al loro interno vengono individuate delle aree destinate a magazzino ed a officine per la manutenzione e la lavorazione degli stampi. Sono inseriti anche dei laboratori e dei servizi igienici ad uso dei lavoratori. La quota di questa porzione di edificio risulterà essere pari di +3,40 m. slmm.

Adiacenti all'edificio delle Manutenzioni generali, è presente il vano tecnico destinato ai trasformatori delle cabine elettriche, posizionato a quota + 3,55 m. slmm. ed al vano tecnico destinato al locale compressori invece sarà posto alla quota di + 3,40 m. slmm.

L'edificio delle Manutenzioni Generali, compresa la parte aderente dei locali tecnici (compressori e cabine elettriche) avranno un'altezza massima del fronte di 7,85 m. L'altezza interna media sarà uguale a dai 3,00 m ai 6,50 m.

Il fabbricato sarà dotato di opportune aperture per garantire la corretta illuminazione e l'aerazione naturale. Vengono inseriti dei portoni di accesso al fabbricato prospicienti al Forno Fusorio. Verranno installate delle pensiline di collegamento per garantire un passaggio coperto tra le Manutenzioni Generali ed il Forno Fusorio.

Tra il nuovo e il vecchio stabilimento è situato l'edificio destinato al **Refettorio** e agli **Spogliatoi** dedicati ai lavoratori ed impiegati che operano nel Forno Fusorio e nelle Manutenzioni Generali. L'edificio Refettorio- Spogliatoi ha un Sup. Coperta pari a 1.000,mq e Sup. Coperta 225,63 mq delle tettoie, mentre la Sup. utile è pari a 919,87 mq. Per un' altezza media pari a 3,70 m. e l'altezza del fronte pari a 5,50 m.

Il Refettorio è stato dimensionato per l'utilizzo previsto contemporaneamente di 56 persone, per una superficie pari a 108,34 mq. Il Refettorio prevede un servizio di somministrazione pre-confezionata di pasti, senza nessuna manipolazione del cibo e quindi non necessita la collocazione di una cucina dedicata.

La parte destinata al locale refettorio prevede altresì un piccolo magazzino di stoccaggio, un servizio igienico dedicato agli operatori che servono i pasti ed ad un'area destinata alla conservazione delle bevande esclusivo per i lavoratori.

Adiacente al locale del Refettorio, opportunamente separato da un disimpegno, viene identificato un vano di servizi igienici per la fruizione delle utenze occasionali.

Vengono poi identificati due abiti per gli spogliatoi, quello destinato alle donne compreso di servizio igienico, anche se non previste come attuali dipendenti a servizio esclusivo del Forno Fusorio e delle Manutenzioni Generali e quello degli uomini.

Lo spogliatoio degli uomini è ripartito per la fruizione degli operai e degli impiegati opportunamente separati. Il dimensionamento per la parte dello spogliatoio è dimensionato per una contemporaneità massima di 20 persone pari ad una S.u. di 89,67 mq, mentre quella destinata agli operai è stimata per una contemporaneità massima di 70 persone presenti con una S.u. di 525,87 mq.

Vengono inserite per ciascun ambito lavorativo le opportune docce, e servizi igienici. Vengono collocati verso la parte Est, prospiciente al Forno Fusorio dei locali tecnici e di lavanderia. Ogni accesso all'edificio Refettorio – Spogliatoio viene garantito da entrate ed uscite sia di Sicurezza che normali posti su ogni lato e coperti da tettoie che creano un collegamento coperto dal Forno Fusorio a questo edificio.

A sud dell'edificio Refettorio-Spogliatoio è presente una vetrata continua che identifica l'area del Refettorio e l'ingresso coperto e rientrante dell'edificio.

Per garantire una corretta illuminazione ed areazione oltre all'inserimento di opportune aperture in facciata vengono collocati anche dei lucernari apribili posti in copertura.

L'edificio del **Trattamento delle Acque**, previsto per le acque reflue civili ed industriali viene collocato a Sud- Ovest dell'intervento e prevede una Sup. Coperta pari a mq. 186,56 pari con un' altezza del fronte del corpo principale contenente le vasche di 6,96 m, mentre l'altro fronte ha un' altezza di 5,66 m.

Il Trattamento acque fungerà da collegamento tra la parte esistente degli edifici industriali presenti ed il nuovo progetto del Forno Fusorio.

## ELENCO OPERE

- **COMPLESSO FORNO 1 bis** tipologia Acciaio **con carro ponte da 32kN**
    - Fossa recuperatore (15.8x15.8)m profonda 7.5m
    - Fossa forno (10.3x18.3)m profonda 2.0m
    - Capannone ausiliario compressori e ventilatori raffreddamento
    - Cabina quadri
  - **CAPANNONE COMPLESSO MACCHINE FORMATRICI**
    - SOLETTONE PER Formatrici a tandem con piano lavoro a filo ,manovre incassate:
    - SCANTINATO H=4.8m netto con rampa e lato raddoppiato per espansione
    - PLANCIE IN ACCIAIO MACCHINE FORMATRICI E SUPPORTO CANALI ,passe-relle e **carro ponte da 20kN su canali**
  - **CAPANNONE COMPLESSO RICOTTURA E COLD END**
  - **COMPOSIZIONE**
    - Rivestimento silos
    - Sollevamento rottame
  - **ELETTROFILTRO**
    - Fondazioni e Pavimenti e piccola tettoia manovre
  - **TRATTAMENTO ACQUE**
  - **MANUTENZIONI GENERALI** H 5.0 m Cls Pref
  - **EDIFICIO SPOGLIATOI** H 3.5 m
  - **MENSE e Servizi** Cls Pref
  - **CABINA ELETTRICA** Cls Pref
  - **COMPRESSORI** Cls Pref
  - **CABINA METANO** Cls Pref
  - **altre piccole opere**
    - FONDAZIONI NASTRI ,
    - RICICLO ROTTAME solo platea
    - Fondazioni torri raffreddamento
    - CUNICOLI ESTERNI
-

## 6. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO

Come da planimetria allegata, vengono inserite le foto dello stato di fatto con i relativi coni visuali di ripresa. (allegato A3).



01



02



Ampliamento “Vetreria Zignago Vetro” di Fossalta di Portogruaro.  
SEZIONE II ( FORNO FUSORIO F1BIS)  
PROGETTO DEFINITIVO



03



04

Ampliamento “Vetreria Zignago Vetro” di Fossalta di Portogruaro.  
SEZIONE II ( FORNO FUSORIO F1BIS)  
PROGETTO DEFINITIVO



05



06